

La casa sull'albero: uno spazio per il pensiero

di Daniela Castore

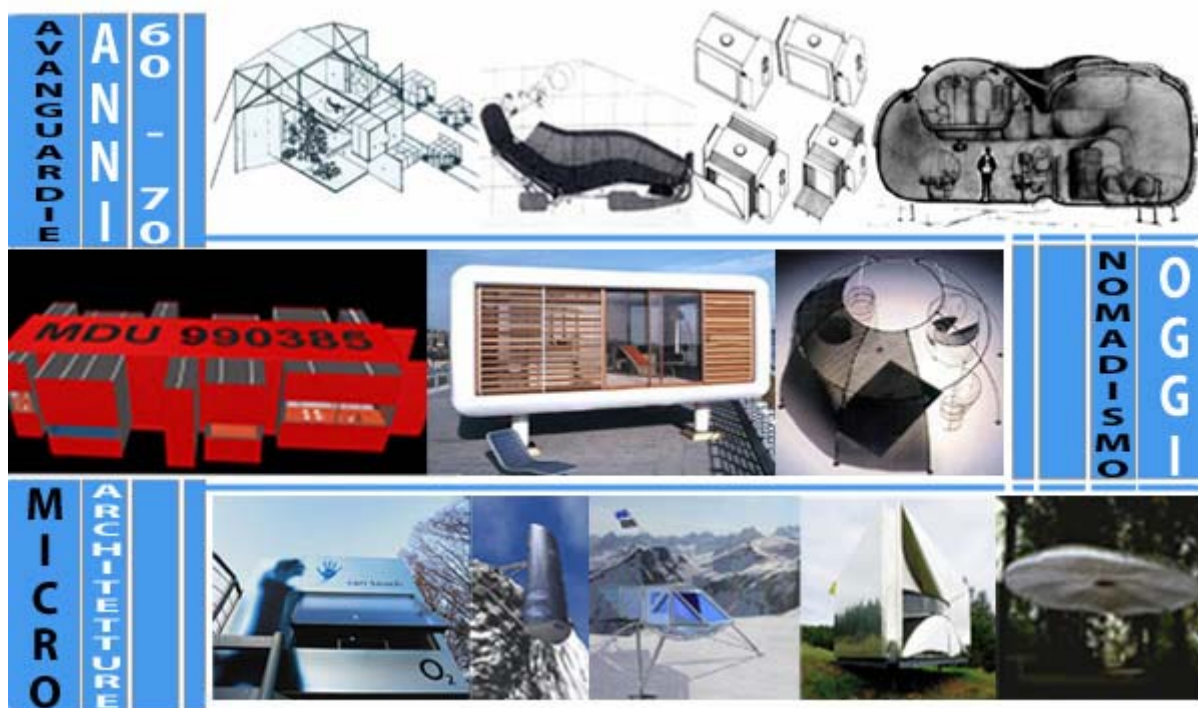
Relatore: Piergiorgio Tosoni

La casa sull'albero pone questioni tanto antiche quanto attuali riguardo al tema dell'abitare. Vivere su un albero, legato ad un immaginario primitivista e romantico, può riflettere una volontà di straniamento dal quotidiano per riscoprire ritmi più naturali ed esaudire un senso di fuga molto presente nella società contemporanea, sempre più caratterizzata da spazi e viaggi virtuali. Rappresenta un ritorno alla dimensione infantile, è un punto di osservazione privilegiato, solitario ma non isolato, in quanto il contatto con il mondo è tangibile. È l'idea di un luogo che appartiene a tutti, nella realtà o nella fantasia.

In architettura il tema dell'abitare è fondamentale e si confronta costantemente con il problema del rapporto *uomo-natura*. Tema sempre attuale dato che gli odierni problemi ambientali pongono insistentemente la questione di uno stile di vita sano e del rispetto della natura, ormai compromessa da uno sfruttamento intensivo. In campo politico e culturale si fa strada la volontà di un abitare più a misura d'uomo che favorisca lo scorrere piacevole del tempo e sia ecologicamente compatibile. Tale tematica introduce questioni strettamente correlate tra loro: l'impiego dei materiali, lo sfruttamento delle risorse naturali, il problema di scarti e rifiuti, da inquadrare in una riflessione generale su metodi e materiali costruttivi eco-compatibili e il più possibile innocui per l'ambiente e l'uomo. In base a queste considerazioni la tesi si sviluppa su due fronti: da un lato la ricerca delle radici dell'esigenza di uno stile di abitare diverso dall'usuale e, dall'altro i materiali.

La volontà di fuga e mobilità applicate alla dimensione abitativa nascono e si sviluppano durante gli anni '60 e '70 all'epoca delle avanguardie dell'architettura radicale e del nomadismo in architettura. I presupposti ideologici e sociali di allora sono indubbiamente differenti da quelli alla base del rinnovato interesse a cui assistiamo oggi, ma questo movimento ha posto le basi per nuove concezioni dell'abitare.

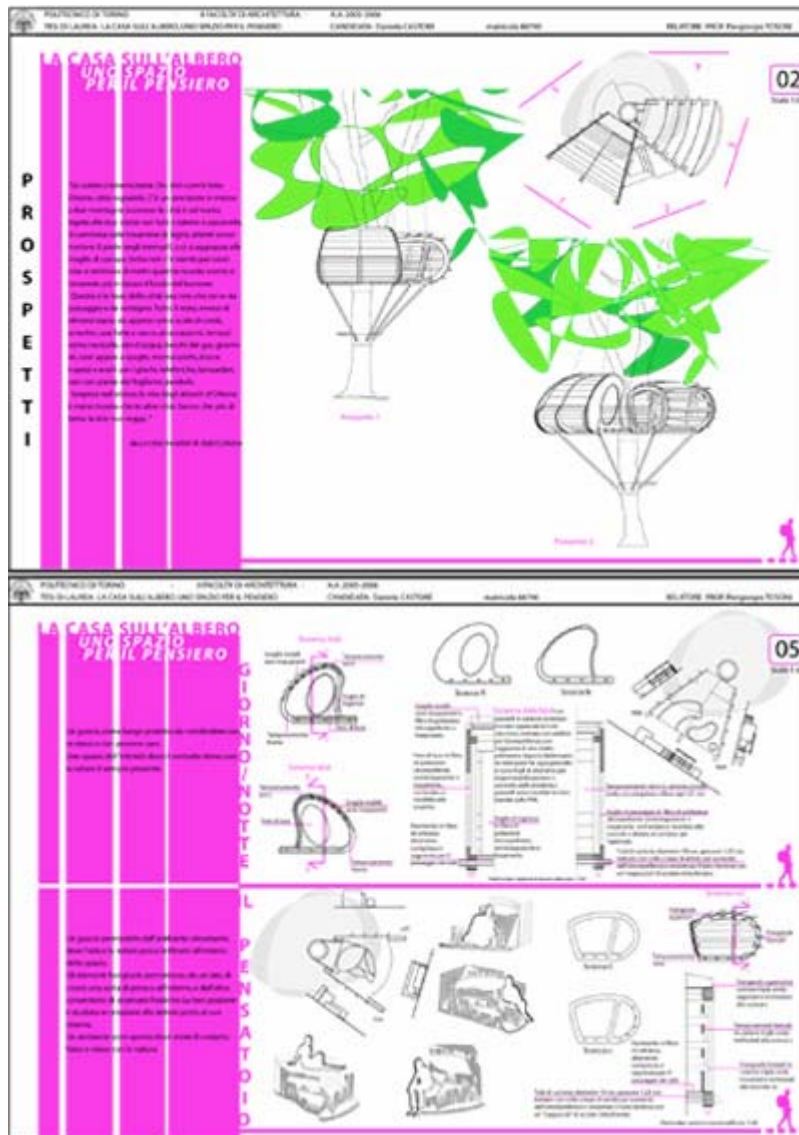
Indagare gli aspetti distintivi della produzione architettonica di quel tempo permette di capire come caratteristiche di mobilità, leggerezza, flessibilità, economicità, autosufficienza rappresentino il fondamento di numerosi progetti odierni di unità abitative minime, le cosiddette **microarchitetture**.



Altro elemento della tesi è l'elaborazione del progetto di una casa sull'albero. Il confronto progettuale ha comportato un'indagine sui materiali da utilizzare, scelti in base ad alcune caratteristiche fondamentali: eco-compatibilità, facilità di fabbricazione e montaggio degli elementi, leggerezza. Tali considerazioni suggerivano come ipotesi fondata l'uso del **cartone**. Materiale povero ed effimero, in realtà esso rappresenta una valida alternativa ai materiali tradizionali, soprattutto per manufatti con breve ciclo di vita. Attraverso l'esame di casi studio nel campo del design, dell'arredo urbano e dell'architettura (Westborough School in Gran Bretagna e le opere di Shigeru Ban), è stato possibile individuare le potenzialità intrinseche del materiale.



L'impiego del cartone è prevalente all'interno del progetto nonostante sia stato necessario utilizzare l'acciaio per le parti strutturali a causa delle sollecitazioni cui la struttura sarebbe stata sottoposta. La mia casa sull'albero è un rifugio da meditazione: un luogo nel quale ritirarsi per riflettere e osservare la natura. Il punto di forza del tema e del progetto è da ricercare sia nel carattere di autocostruzione che sottolinea l'aspetto ludico dell'intervento, sia nel fatto che si tratta di una architettura di piccola scala: la ridotta dimensione diventa sinonimo di uno spazio amichevole, di sperimentazione di modi di abitare, di esplorazione dell'uso dei materiali, dello studio dell'impatto psicologico e ambientale. Dare importanza alla dimensione intima, liberandosi da rigide esigenze funzionali, a livello progettuale, può risultare uno stimolante e costruttivo esercizio di pensiero.



Per ulteriori informazioni, e-mail:
 Daniela Castore: dani.castore@fastwebnet.it